



## Cellula Ecomuseale "I Magredi di Vivaro"

### Mulin da la Miuta - 700 anni di storia

Con i suoi settecento anni il mulino di Vivaro, oggi conosciuto come *Mulin da la Miuta*, è una testimonianza viva che descrive un aspetto importante della vita contadina fino allo scorso secolo e, contemporaneamente, un bene culturale materiale importante per capire l'evoluzione della nostra comunità.

Da sempre l'acqua ha rivestito un ruolo fondamentale per la nascita e lo sviluppo di un paese: la forza idrica del Cellina imbrigliata nelle rogge ha modificato l'abitato e dato impulso a nuove attività anche a Vivaro. Già citata in un documento del 1326 come *Roja dei molini*, la roggia di Vivaro nel 1341 alimentava probabilmente un mulino ed era utilizzata per l'irrigazione e l'abbeveraggio degli animali; nel 1606 erano certamente presenti tre mulini, come si evince dalla mappa del perito Zuan Alvise delli Orefici, mentre nel 1750 erano attivi anche un battiferro e un fabbro. Dalle mappe del catasto austriaco, siamo nel XIX secolo, emerge poi l'esistenza di quattro edifici lungo la roggia: l'attuale mulino, di proprietà dei conti D'Attimis-Maniago; un edificio adibito a officina fabbrile; un mulino da grano poi divenuto falegnameria e un edificio che fu attivo come mulino e battiferro. All'inizio del '900 un quinto edificio fu attivo solo per pochi anni come conceria.



Ricostruire lo sviluppo e la storia dei mulini consente di aprire una finestra sulla nostra storia, anche recente e comprendere alcuni aspetti che nella società rurale erano preponderanti fino allo scorso secolo.



### Le attività

Grazie alla collaborazione di più istituzioni, Comune di Vivaro, Scuola primaria, Proloco di Vivaro, Ecomuseo Regionale "Lis Aganis", Associazione Il volo delle farfalle, il mulino nel corso dell'anno apre i suoi battenti sia per ospitare scolaresche, sia in occasione di eventi che si svolgono sul territorio dando la possibilità a appassionati e curiosi di entrare e conoscere questo piccolo ma funzionale museo. Durante le visite è possibile vedere alcuni video esplicativi, visionare e acquistare le pubblicazioni edite nel corso degli anni, oltre che partecipare ai laboratori di sgranatura e macina del grano.

Per Vivaro il mulino è sicuramente un luogo di richiamo importante considerando che dal mese di giugno a ottobre di quest'anno 250 circa sono stati i visitatori che, in occasioni diverse, hanno potuto visitarne l'interno. In particolare in giugno, in occasione della Magredi bike, sono state una cinquantina le presenze; durante i festeggiamenti ferragostani, 68 fra emigranti e partecipanti al raduno delle auto d'epoca; a ottobre in occasione della Magredi Mountain Trail una quarantina di persone fra bambini e genitori della locale scuola primaria hanno visitato l'interno del mulino e altrettante sono arrivate in occasione del raduno delle lambrette del Friuli.

Un'inusuale "Mulino da paura" ha ospitato un gruppo di bambini per le storie mostruose di Halloween, mentre il 14 novembre sono stati presentati i due video "Ogniun al tira l'aga al sio mulin" di Andrea Werner e "Eri eri a mulin" di Stelvio Tommasini realizzati dalla scuola primaria di Vivaro. Queste ultime iniziative hanno visto anche il coinvolgimento di due locali di Vivaro, il Bar Sport e l'Agriturismo Lupo Alberto, che hanno offerto cioccolata calda a bambini e genitori il primo, un aperitivo per tutti i presenti il secondo.

Nei prossimi mesi, grazie ad un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, diverse saranno le occasioni per visitare il mulino in particolare a partire dalla primavera con visite guidate, racconti e laboratori.

